

# L'OSSERVATORIO TOSCANO DEI CETACEI ALLEGATO A

## INDICE

Quadro Normativo internazionale e nazionale	pag. 2
Quadro normativo regionale	pag. 3
Finalità	pag. 4
Ruolo e funzioni	pag. 5
<i>Centro di coordinamento</i>	
<i>Programmazione</i>	
<i>Raccolta e gestione informazioni</i>	
<i>Informazione, educazione e comunicazione ambientale</i>	
<i>Composizione e Organizzazione</i>	
La Rete dei Partner dell'OTC	pag. 8
Punti Informativi dell'OTC	pag. 8
Conservazione ex situ per Recupero tartarughe marine	pag. 8
<i>Requisiti dei Centri ex situ</i>	

## Quadro normativo internazionale e nazionale

L'Arcipelago Toscano rappresenta, nel Mediterraneo, l'ingresso Sud-Est del Santuario Pelagos che costituisce una realtà innovativa e peculiare per la salvaguardia dei Mammiferi Marini ai sensi delle **legge 391/del 31 ottobre 2001**.

Nel 1993 i ministri dell'Ambiente di Francia e Italia, e il Ministro di Stato del Principato di Monaco, hanno firmato a Bruxelles una dichiarazione congiunta per l'istituzione di un Santuario per la protezione e la conservazione dei mammiferi marini. Il 25 novembre 1999, i ministri di Italia, Francia e Principato di Monaco hanno firmato a Roma l'accordo finale per la creazione nel Mediterraneo di un Santuario per i mammiferi marini. Nel novembre 2001 le Parti della Convenzione di Barcellona hanno deciso di iscrivere il Santuario nella lista delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM). A seguito della ratifica da parte di Monaco (2000), Francia (2001) e Italia (2002), l'accordo Santuario è entrato in vigore il 21 febbraio 2002.

Il **D.P.R. n.357 del 8 settembre 1997**, regola l'attuazione della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE in Italia relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Le specie elencate negli allegati B, D, ed E (Allegati II, III e IV nel testo della Direttiva CEE) sono specie di interesse comunitario, e sono considerate tali perché ritenute in pericolo, vulnerabili, rare o endemiche. Le specie elencate in allegato B (Allegato II nel testo della Direttiva) sono "specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione". Alcune di queste sono evidenziate come specie prioritarie per le quali l'Unione ha una particolare responsabilità (la tartaruga comune è una di queste).

Spetta pertanto **alle Regioni e le Province autonome**, l'adozione di misure di monitoraggio sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario, in particolar modo quelli prioritari. In particolare, **le Regioni** e le Province autonome **rappresentano le amministrazioni preposte a instaurare un monitoraggio continuo delle catture e delle uccisioni accidentali rispetto alle quali devono trasmettere un rapporto annuale al MATTM**. Le linee guida per il monitoraggio delle specie e degli habitat sono definite tramite decreto del MATTM, sentito il parere del MiPAAF e l'ISPRA (già INFS) (art.7)

Il **DPR 357/97**, inserisce **le tartarughe marine in allegato D**, come specie che richiede una protezione rigorosa, la Legge 175/99 ratifica l'atto finale della Convenzione di Barcellona anche in virtù della presenza di specie minacciate incluse le tartarughe marine. Il Ministero dell'Ambiente, ha elaborato a tal fine le "**Linee guida per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine ai fini della riabilitazione e per la manipolazione a scopi scientifici (ISPRA n.89/2013)**" Il documento è stato approvato all'unanimità il 23 aprile 2013 dal Comitato Paritetico per la Biodiversità, organo di governance della SNB, composto da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano.

**La Direttiva 2008/56/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008, istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino) considera il mare come un patrimonio prezioso che deve essere protetto, salvaguardato e, ove possibile, ripristinato al fine ultimo di mantenere e preservare la biodiversità e la vitalità di mari ed oceani che siano puliti, sani e produttivi. A tale proposito la Direttiva promuove l'integrazione delle esigenze ambientali in tutti gli ambiti politici pertinenti, al fine di costituire il pilastro ambientale della futura politica marittima dell'Unione Europea. Il naturale strumento per il raggiungimento entro il 2020 di questi obiettivi e in ultima analisi del buono stato ecologico

del mare, impone di adottare strategie innovative come l'applicazione dell'approccio ecosistemico per la gestione delle attività umane, ciò consente nel contempo l'uso sostenibile dei beni e dei servizi marini per continuare a proteggere l'ambiente marino e preservarlo per evitare qualsiasi ulteriore degrado.

## **Quadro normativo regionale**

**L' Osservatorio Toscano dei Cetacei (OTC) costituitosi nel 2007**, rappresenta il contributo della Regione Toscana a queste iniziative internazionali. Con la costituzione dell'Osservatorio la Regione Toscana ha inteso creare un sistema integrato e coordinato con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPAT), quale strumento tecnico scientifico della Regione Toscana e le sue Università, la Direzione Marittima, i Centri di ricerca, le Associazioni di categoria delle attività produttive e quelle coinvolte nello studio e nell'osservazione dei mammiferi marini, delle tartarughe marine, nonché di tutti i settori interessati alle problematiche della conservazione e dello studio dell'ambiente marino operanti in toscana.

L' iniziativa, avviata con specifici risultati di cui agli allegati delle precedenti Delibere regionali n.247/2007 e n.199/2011, indica come la Regione Toscana sia attenta e cerchi di applicare e interpretare le principali direttive e Convenzioni Internazionali per la salvaguardia della biodiversità marina e degli habitat (CITES, Bonn, Berna, Direttiva Habitat).

*Nel Comitato Scientifico di OTC del 2 ottobre 2012*, si è approvato, l'ampliamento delle competenze anche in materia di tutela e conservazione delle tartarughe marine in conformità alla L.R.56/2000 e DGR 1175/2004. Si è formato un apposito Gruppo di lavoro, che ha prodotto gli allegati presentati in bozza nella riunione del Comitato scientifico allargato del 19 novembre 2013, al fine di presentare i nuovi allegati della DGR 199/2011, alla comunità scientifica ed a tutti i centri toscani che hanno operato in materia di tartarughe marine negli ultimi anni.

L'Osservatorio può essere pertanto considerato il coronamento naturale di anni di lavoro e di studio di molte realtà presenti sul territorio, che hanno messo a disposizione il loro patrimonio scientifico e le esperienze svolte per condividere un sistema integrato di approccio allo studio dei cetacei e delle tartarughe, al loro ruolo di indicatori di qualità delle acque marine.

L'Osservatorio, si è costituito durante un incontro tenutosi il 17 maggio 2006 a Capoliveri (Isola d'Elba). All'incontro hanno partecipato diversi soggetti istituzionali e tutte le realtà pubbliche e private che operano sul territorio regionale in ambito di biodiversità, tutela e monitoraggio delle acque marine ed indicatori ambientali. In seguito a tale evento sono state approvate dalla Giunta Regionale:

- la Delibera n.247 del 10 aprile 2007 che definiva i contenuti progettuali dell'iniziativa e il relativo piano delle attività.
- la Delibera 199 del 28/03/2011 quale integrazione e modifica del Progetto Osservatorio Toscano dei Cetacei.

La Regione Toscana, ha avviato il percorso di una nuova legge su Parchi, aree Protette e Biodiversità, (Mozione n. 739 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 14 gennaio 2014) e utilizza comunque diversi strumenti di governo programmatici e forme di tutela di specie ed habitat marini quali:

- il Piano Regionale di Azione ambientale (PRAA) di cui alla Legge n.14/2007;

- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) di cui alla Decisione n.5 del 7 luglio 2011, la proposta di deliberazione al Consiglio regionale n.27 del 23/12/2013 avente ad oggetto il “Piano Ambientale ed Energetico Regionale” (P.A.E.R.); ed in particolare la Strategia Regionale per la biodiversità terrestre e marina (parte integrante dello stesso PAER) definita a seguito del lavoro svolto nel periodo 2008 -2011, in attuazione di una specifica intesa (DGR N.939 del 17 dicembre 2007) con WWF Italia e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del mare;
- la designazione di 5 Zone di Protezione speciale (ZPS) a mare, istituite con DGR n. 109, del 19 febbraio 2007, e disciplinate con DGR 454 del 16 giugno 2008;
- l’Istituzione, con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 Ottobre 2009 (G.U.n.79 del 6 aprile 2010).dell’Area marina protetta “Secche della Meloria”, la prima in Toscana;
- La designazione di 10 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in ambito marino avvenuta con DCR n.35/2011 al fine di avviare il completamento della Rete Natura 2000 a mare in attuazione della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”.

Le attività dell’OTC rientrano nei presupposti del Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2007-2010 nell’ambito del macroobiettivo B1 attività dell’Osservatorio Toscano dei Cetacei considerate le delibere di attuazione la DGR 136/2010, la DGR 339 del 23 aprile 2012 e la DGR 303 del 23 aprile 2014, che hanno definito le iniziative da svolgersi annualmente nella fase di programmazione.

Trattandosi di un progetto contenente attività regionali permanenti, vengono di seguito elencate le finalità , il ruolo e le funzioni dell’Osservatorio.

## **Finalità**

L’Osservatorio Toscano, voluto e gestito dalla Regione, è il luogo in cui convergono tutte le esperienze e le professionalità regionali nel quale promuovere e integrare le diverse metodologie di lavoro in forma coordinata.

L’Osservatorio si rapporta al Santuario Pelagos, al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e alle nazioni e regioni rivierasche contigue come Liguria, la Regione Autonoma della Sardegna, l’Office de l’Environnement de la Corse, la Regione Lazio, la Provincia di Livorno e la Fondazione Acquario di Genova Onlus, come documenta lo Schema di Intesa approvato con DGR n.844 del 14 ottobre 2013.

In particolare si adopera per:

- proteggere e tutelare la flora e la fauna marina con particolare riferimento ai predatori apicali, nella fattispecie mammiferi marini e grandi pesci cartilaginei presenti nei mari della Toscana compresi nell’area del Santuario Pelagos;
- proteggere e tutelare le Tartarughe Marine Mediterranee in quanto trattasi di specie rare e minacciate di particolare interesse comunitario
- programmare, attraverso l’integrazione tra tutte le attività e i soggetti strettamente interessati, la conservazione di livelli d’abbondanza delle specie preda, compatibili con il loro autorinnovo e degli equilibri dell’ecosistema marino, che sono il presupposto per il mantenimento delle popolazioni di organismi apicali presenti;

- promuovere e valorizzare lo stato di conservazione degli habitat naturali al fine di garantire il rinnovamento delle popolazioni;

- coordinare il funzionamento delle reti regionali di spiaggiamento cetacei e dei centri di conservazione e recupero tartarughe

## **Ruolo e funzioni**

L'OTC svolge ruolo di coordinamento della rete internodale di attività in mare e sulla costa attraverso le seguenti funzioni:

### ***Centro di coordinamento***

Strumento di coordinamento e di integrazione, per le Amministrazioni locali e per la Regione, un luogo di scambio, all'interno del quale elaborare progetti comuni, un punto di incontro, un'officina, un centro di eccellenza, dove si possa fare formazione aperta. Facilitare attività di studio che vedano coinvolti gli enti pubblici e privati, gruppi ambientalisti, associazioni di categoria, amministratori, rete museale, istituti e centri di ricerca, volontariato. Coordinare interventi straordinari in materia di conservazione e recupero degli organismi marini e loro monitoraggio permanente. Sono incluse le attività di studio sulle interazioni tra attività antropiche (principalmente pesca, navigazione, osservazione turistica) e specie protette, con particolare attenzione a quanto previsto dal Regolamento (CE) 812/2004 che stabilisce il monitoraggio delle eventuali catture accidentali di cetacei e tartarughe marine in attrezzi da pesca, diversificati per zone.

### ***Programmazione***

Indirizzo, attività di ricerca, studio e reperimento risorse al fine di garantire risposte utili alla gestione della risorsa mare e alla programmazione delle attività sul territorio; garantire una visione "integrata" delle varie attività: ricerca, monitoraggio, formazione, informazione, educazione e promozione, con altri progetti regionali, nazionali e comunitari capace di amalgamare i ruoli di ciascuno e di ottenere così risposte giuste e adeguate alle esigenze di tutela, utilizzo e sviluppo.

La regione toscana può avvalersi di studi, ricerche e contributi dell'OTC e dei centri di eccellenza in toscana per valutare progetti e realizzazioni che hanno impatto sul mare e sull'ecosistema marino.

Collaborazione alla creazione di banche dati a livello mediterraneo e il mantenimento di quelle contenenti dati regionali. In base alle risorse disponibili nella deliberazione di Giunta dello strumento di programmazione in vigore saranno definite le azioni prioritarie che l'OTC dovrà svolgere .

### ***Raccolta e gestione informazioni***

Raccolta e gestione delle informazioni, con tutto ciò che riguarda la condivisione dei dati e la loro elaborazione ai fini di una corretta attuazione delle normative vigenti e del piano di gestione del Santuario Pelagos, per la gestione integrata di informazioni raccolte, in accordo con le tecniche indicate in ambito ACCOBAMS e PELAGOS; Identificazione delle principali minacce alle popolazioni di Cetacei e di tartarughe marine che frequentano l'arcipelago toscano e realizzazione di conseguenti azioni volte alla loro salvaguardia, inclusi bandi e concorsi a tema. Tutte le informazioni e banche dati prodotte e raccolte saranno comunicate agli uffici competenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

### ***Informazione, educazione e promozione ambientale***

Educazione e formazione rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, università, corsi di specializzazione, forze dell'ordine, diportisti, pescatori, turisti.

La promozione integrata si articola fra coloro che operano nell'Osservatorio, allo scopo di scambiarsi le informazioni in maniera trasparente, immediata e chiara tra tutti i soggetti interessati. Le azioni prevedono l'ottimizzazione delle interazioni e delle sinergie tra i partner scientifici, istituzionali, territoriali ed economici attraverso:

- la diffusione ad un vasto pubblico moltiplicando gli effetti e i benefici sociali, ambientali e didattici, propri del progetto stesso;
- la promozione delle attività regionali in materia, costruendo notizie di interesse per i media
- la creazione di interesse per eventuali sponsor tecnici ed economici.

Le azioni previste si rivolgono a tre grandi aree di riferimento:

**Istituzionale:** Università, Ministeri, Regioni d'Europa, Enti Locali, rete delle Agenzie di Protezione Ambientale

**Sociale:** cittadini, mondo della scuola, associazionismo, volontariato, centri e istituti;

**Economica:** sistema delle imprese, mondo del lavoro, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e professionali.

Le azioni prevedono:

### ***Linea grafica coordinata***

Uso di logo e linea grafica coordinata che caratterizzi l'Osservatorio e lo renda visibile ai destinatari dell'azione informativa unitamente al logo della Regione Toscana. (Logo approvato a seguito della DGR 136/2010 e Decreto 609 del 17/02/2011)

### ***Mostre permanenti Kit informativi***

All'interno di specifici punti informativi regionali gestiti in autonomia da Enti, associazioni, università e istituti, acquari, musei e altri centri di interesse l'Osservatorio fornirà, compatibilmente alle risorse disponibili, appositi kit informativi, consistenti in pannellistica, brochure, informative, gadget e quanto necessario a diffondere il sistema delle conoscenze sulla tutela dei Cetacei e delle tartarughe nel mediterraneo.

### ***Sito web***

E' attivo il sito Web, all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/osservatorio-toscano-dei-cetacei> E' attivo anche l'indirizzo e-mail: [osservatoriocetacei@regione.toscana.it](mailto:osservatoriocetacei@regione.toscana.it).

Nella pagina dedicata dalla biodiversità all'Osservatorio sono aggiornate periodicamente le informazioni utili sulla rete, le news in evidenza, gli allegati scientifici, i contatti e le risorse correlate.

### ***Campagne di informazione e promozione-***

Al fine di pubblicizzare gli eventi legati all'Osservatorio e le singole attività previste dal progetto sono utilizzati mezzi di comunicazione di massa, quali la tv, la radio e la stampa, ottimizzando gli spazi gratuiti previsti dai diversi canali di comunicazione istituzionale della Regione e del "network" territoriale. Vengono, inoltre, realizzati video, manifesti, locandine e opuscoli informativi da distribuire in occasione di eventi specifici e da mettere a disposizione presso i punti informativi dell'OTC e nei territori interessati presso gli enti coinvolti. Per tali campagne vengono utilizzati anche prodotti editoriali originali in francese

messi a disposizione del Sanctuarie Pelagos – Executive Secretary e Ministero dell'Ambiente.

### ***Bandi e Concorsi a tema***

Azioni di ricerca e di diffusione, rivolte a soggetti pubblici e privati, agli istituti scolastici di ogni ordine e grado in modo da informare sulle finalità del progetto e stimolare l'interesse alla partecipazione alle attività attraverso concorsi che prevedano elaborati scritti, disegnati, foto, filmati, che possano contribuire all'Osservazione in mare e alla diffusione di informazioni e conoscenze sul tema. I Bandi di natura periodica, Quali Un mare di delfini 2011, Go Green Mare 2012, e Go Green mare 2014, contribuiscono alla raccolta di dati, alla ricerca, all'educazione ambientale, e allo studio degli impatti su cetacei e tartarughe marine.

### ***Composizione e organizzazione***

La Regione Toscana, si avvale dell'OTC, quale contributo al Santuario Pelagos, per creare un sistema integrato e coordinato con l'Agenzia Regionale della Protezione Ambientale (ARPAT) e tutti gli altri centri di eccellenza della Regione Toscana coinvolti nello studio e nell'osservazione dei mammiferi marini e dei grandi pesci cartilaginei, le Unità operative di recupero delle tartarughe, le Università, i Centri di ricerca, le Associazioni della pesca, le Associazioni di categoria, le Associazioni ambientaliste, la Direzione marittima e gli uffici della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera, nonché tutti i settori interessati alla sicurezza in mare e alle problematiche dell'ambiente marino operanti nella regione.

La Regione Toscana individua il settore di riferimento a cui assegnare le funzioni di Coordinamento dell'Osservatorio, nonché la figura del responsabile coordinatore.

Il coordinamento dell'Osservatorio è effettuato con il supporto di un tavolo tecnico presieduto dal responsabile coordinatore e al quale partecipano, oltre a dirigenti o funzionari dei settori regionali interessati, i soggetti a tal fine individuati da:

- Direzione Marittima di Livorno
- ARPAT Agenzia regionale per la protezione ambientale toscana
- Provincia di Livorno
- Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni di categoria del mondo della pesca professionale
- Centro Studi CETUS di Viareggio
- Università toscane di Firenze, Siena e Pisa
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle regioni Lazio e Toscana
- Acquario di Genova e di Livorno Costa Edutainment spa
- Parchi regionali della Toscana
- Centri regionali autorizzati per il recupero e soccorso delle tartarughe marine

Il tavolo tecnico si riunisce almeno una volta l'anno al fine di condividere e coordinare le attività di cui agli obiettivi e funzioni dei paragrafi precedenti. Il tavolo attiva gruppi di lavoro su richiesta della Regione Toscana per specifici progetti o interventi straordinari previsti nelle finalità. Sono stati attivati specifici Gruppi di lavoro, per lo studio e l'affondamento della balenottera di San Rossore, per gli spiaggiamenti straordinari di cetacei del 2013, per l'ampliamento delle attività di OTC alle tartarughe marine.

## **La Rete dei Partner dell'Osservatorio Toscano Cetacei**

Ogni ente, associazione, comitato, università, scuola, istituto, può far parte della lista dei Partner dell'Osservatorio presentando domanda presso la Direzione Generale competente della regione toscana. Le domande complete dei Curricula dei proponenti, saranno valutate da regione toscana, che provvederà ad aggiornare la lista dei Partner pubblicata sul sito web regionale e permetterà l'implementazione della rete dei soggetti che operano in toscana e in altre regioni, con la diffusione delle informazioni relative alle iniziative, bandi dell'OTC e condivisione dei risultati. Tutti i soggetti aderenti, formano la Rete di OTC, che coordina le attività previste tramite il tavolo tecnico.

### **Obiettivi**

L'obiettivo principale della rete è quello di sviluppare e attuare una strategia comune per la tutela e conservazione dei cetacei e delle tartarughe marine nel Santuario Pelagos attraverso la cooperazione regionale.

Gli obiettivi specifici sono:

- il rafforzamento della capacità istituzionale per la conservazione di cetacei e delle tartarughe marine;
- il rafforzamento della cooperazione in tutto il Tirreno attraverso una rete di tutte le istituzioni coinvolte nella conservazione dei cetacei e delle tartarughe marine;
- delineare attività di sorveglianza coordinate ed a lungo termine, al fine di migliorare la conoscenza sui cetacei e tartarughe marine, in relazione alle principali minacce poste dalle attività umane;
- il rafforzamento della capacità tecnica per il trattamento di recupero e riabilitazione delle tartarughe marine ferite o malate rinvenute lungo le nostre coste;
- la mitigazione dell'impatto negativo della pesca e delle attività nautiche sui cetacei e sulle tartarughe marine

Per la realizzazione di tali attività OTC si avvale di tutti i Partner e dei Punti Informativi presenti sul territorio regionale.

## **Punti informativi dell'Osservatorio Toscano Cetacei**

Il Comune di Capoliveri, nella sede degli uffici comunali, il Comune di Viareggio nella sede di Villa Borbone Viale dei Tigli a Viareggio, il Parco Nazionale dell'Arcipelago nella sede di Enfola a Portoferraio, Il Comune di Rosignano nella sede situata presso il Museo Civico di Storia Naturale, Il Comune di San Vincenzo, nella sede della Antica Torre, sono i primi 5 Punti Informativi dell'OTC approvati in regione.

Con apposita richiesta alla Regione Toscana e sentito il tavolo tecnico potranno essere attivati nuovi punti informativi aperti al pubblico, in località della costa toscana con caratteristiche di presidio, mostre permanenti, luoghi di informazione e formazione, raccolta dati, la cui apertura deve essere garantita almeno nel periodo estivo dell'anno.

I Punti Informativi dell'OTC, operano in autonomia economica e gestionale anche in coincidenza con altre attività locali. I punti informativi potranno accedere a risorse economiche derivanti dal bilancio regionale o da progetti europei; si conferma per la costituzione dei punti informativi il ruolo della Provincia di Livorno quale Ente capofila.

I requisiti minimi dei Punti Informativi sono stati approvati con verbale del 21/11/2011 dal precedente comitato scientifico di OTC, e sono aggiornabili.

## **Conservazione ex situ e recupero tartarughe marine**

La Regione Toscana, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 56/00 riconosce i Centri per la conservazione, la riproduzione, il recupero e il ricovero di specie animali e vegetali come

Centri di interesse regionale I Centri di conservazione della fauna selvatica individuati ai sensi della L.R. 56/2000 possono essere riconosciuti anche quali centri di recupero della fauna selvatica previsti dall'art. 38 della L.R. 3/1994.

I Centri di conservazione ex-situ possono essere inoltre organizzati per la detenzione delle specie di cui è vietato il rilascio in natura ai sensi della legge 7 febbraio 1992, n. 150 (Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82.). In tal caso l'autorizzazione alla detenzione delle specie citate è competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Attualmente sono stati riconosciuti come Centri di Conservazione della Fauna Selvatica (CESFA) il Crasm – Centro Recupero Animali Selvatici della Maremma (Semproniano) attraverso DGR 410/2007 e il Centro di protezione e custodia di erpetofauna selvatica in località Malfatto (Massa Marittima) attraverso DGR 479/2012.

### ***Requisiti dei Centri ex situ***

Con DGR 22 novembre 2004, n. 1175 inerente “L.R. 56/00 – Art. 12 comma 1 lettera E “Definizione dei requisiti strutturali dei centri previsti dall'art. 9 , nonché dei requisiti organizzativi e strutturali dei soggetti gestori dei centri stessi” la Regione Toscana ha definito i requisiti strutturali organizzativi e strumentali che i Centri di conservazione ex situ, sia della Flora (CESFL) e della fauna (CESFA) devono possedere per essere riconosciuti di interesse regionale.

La richiesta di riconoscimento di un Centro che operi in materia di tartarughe marine, deve essere inoltrata all'ufficio competente della Regione e per conoscenza alla Provincia di competenza, alla quale viene richiesto di esprimersi in merito. Regione Toscana si avvarrà dei propri esperti per la valutazione delle domande, effettuando anche apposito sopralluogo alle strutture candidate.